

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4290 del 24/08/2018
Oggetto	D.LGS. 152/2006-PARTE QUINTA. L.R. 5/2006. AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA EMILL SRL (IMP. V. MEDICINE N. 1937) SPILAMBERTO (MO). Rif. Protocollo n. 130/2016 SUAP del Comune di Spilamberto. Rif. Pratica n. 1953/2017 ARPAE SINADOC.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4487 del 23/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventiquattro AGOSTO 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO:

D.LGS. 152/2006-PARTE QUINTA. L.R. 5/2006.

AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.

DITTA EMILL SRL (IMP. V. MEDICINE N. 1937) SPILAMBERTO (MO).

Rif. Protocollo n. 130/2016 SUAP del Comune di Spilamberto.

Rif. Pratica n. 1953/2017 ARPAE SINADOC.

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo prevede che in caso di modifica non sostanziale dell'impianto, che non comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti, l'autorità competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione in atto;

La Regione Emilia-Romagna, con la L.R. 13/2015 ("Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"), ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56 ("Disposizioni sulle città metropolitana, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni").

Nel Titolo II, Capo I della L.R. 13/2015, sono definite le modifiche istituzionali e viene disciplinato il riordino e l'esercizio delle funzioni in materia di ambiente ed energia. In particolare viene perseguito l'obiettivo dell'esercizio unitario e coerente di tali funzioni a livello regionale, attraverso l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), cui sono assegnati numerosi compiti in materia di ambiente ed energia (art. 16), prima delegati alle Province.

Spetta alla stessa Regione fissare i valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

Spetta ad ARPAE-MODENA, Distretto territorialmente competente, e ARPAE Sezione Provinciale di Modena effettuare i controlli di rispettiva pertinenza in base all'art. 269, punto 6, del D.Lgs. 152/2006.

La ditta EMILL SRL, avente sede legale in comune di Spilamberto (MO), v. Medicine n. 1937, ha presentato, allo Sportello Unico Comunale in data 10/5/2011, pervenuta alla Provincia di Modena in data 17/5/2011, domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, punto 8, del D.Lgs 152/2006, relativa a modifiche di impianti all'interno dello stabilimento ubicato nel comune di Spilamberto, v. Medicine n. 1937.

A seguito della domanda di autorizzazione sopra citata è stata rilasciata autorizzazione alle emissioni in atmosfera con Determinazione della Provincia di Modena n. 329 del 16/8/2011;

La ditta EMILL SRL, inoltre, ha presentato allo Sportello Unico Comunale in data 22/12/2016, successivamente trasmessa ad ARPAE-SAC di Modena e assunta agli atti in data 5/1/2017 con prot. n. 239, la comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 269, c. 8) del D.Lgs 152/2006, con la quale si illustrano le modifiche che si intendono apportare alle emissioni n. 2 e n. 5 (opere di miglioramento dei sistemi di captazione delle emissioni polverulente);

ARPAE Modena – Distretto Area Sud Maranello-Pavullo, con nota prot. n. 2174 del 7/2/2017, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera.

Con DET-AMB-2017-707 del 13/02/2017 ARPAE-SAC Modena, ha provveduto agli aggiornamenti dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per la seguente configurazione finale:

- attività di frantumazione di pietre e minerali vari;
- continuazione delle emissioni in atmosfera derivanti dai punti di emissione n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6;
- il seguente consumo di materie prime:

- vetri e minerali vari 12.000 t/anno.

Con nota datata 22/03/2018, il Comune di Spilamberto, visti gli esiti di monitoraggi della qualità dell'aria, eseguiti nell'intorno della stabilimento EMILL srl, e i conseguenti pareri di ordine sanitario espressi dal competente Servizio AUSL, ha proposto il riesame dell'Autorizzazione di cui al precedente punto, al fine di individuare origini e soluzioni delle problematiche create della diffusione e ricaduta di polveri.

In data 20/04/2018 si è riunita la Conferenza di servizi, composta da ARPAE, Comune e AUSL, che ha sospeso i suoi lavori prescrivendo alla Ditta di presentare un progetto di sostituzione dell'attuale sistema di carico pneumatico, con altro di tipo meccanico nonché l'illustrazione di scenari di gestione, controllo e manutenzione finalizzati alla minimizzazione della dispersione di polveri.

La Ditta EMILL srl ha provveduto a inviare integrazioni in data 05/06/2018 e 04/07/2018. Nel corso della seconda riunione della Conferenza di servizi del 20/07/2018, è stato valutato positivamente, in termini di benefici ambientali, il progetto di realizzazione di un nuovo sistema di movimentazione materiali altamente abrasivi, in quanto atto a limitare drasticamente i fenomeni di usura degli impianti e lacerazione di condotte di trasporto e quindi la dispersione di materiale polverulento, sia all'esterno che all'interno dello stabilimento.

Per agli aspetti relativi a controlli e manutenzioni, le azioni proposte sono risultate invece ancora carenti e quindi necessario rendere più accurata e sistematica l'azione di prevenzione, mediante l'adozione da parte dell'impresa di procedure di gestione scritte.

Da quanto agli atti si valuta che per gli impianti modificati (sostituzione sistema di trasporto, con convogliamento emissioni a filtro posto a presidio dell'esistente Emissione n.5, senza aumento di Portata di aria estratta), risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento, e pertanto risultano soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Le modifiche da apportare agli impianti sono da considerare migliorative, ma si ritiene, tuttavia, opportuno procedere all'aggiornamento della vigente autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata da ARPAE con DET-AMB-2017-707 del 13/02/2017, allegando alla nuova autorizzazione Manuale di gestione dei controlli e delle manutenzioni.

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

la Dirigente determina

1) di aggiornare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, punto 8), del D.Lgs. 152/06, già rilasciata alla Ditta EMILL SRL per gli impianti ubicati in comune di Spilamberto, v. Medicine n. 1937, provincia di Modena, come di seguito specificato.

Per effetto della realizzazione del citato progetto di miglioramento (sostituzione impianto di trasporto pneumatico con altro di tipo meccanico) risultano variate le seguenti emissioni:

5	Macinazione, Vagliatura, Carico silos con sistemi meccanici (canala vibrante, nastri trasportatori, elevatori a tazze)
---	--

Prescrizioni relative agli impianti da sottoporre a modifica

Le opere di miglioramento citate, devono essere realizzate **entro il 31 marzo 2019** .

La Ditta deve trasmettere, tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata, ad ARPAE (SAC di Modena e Distretto territoriale), Comune di Spilamberto e AUSL **i dati relativi all'Emissione n.5**, entro 10 giorni successivi alla data di esecuzione del **primo autocontrollo successivo alla realizzazione del nuovo impianto**.

Sulla base di quanto sopra, le emissioni in atmosfera autorizzate risultano essere le seguenti, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate:

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 – PREPARAZIONE COMPOSTI

portata massima	10.000	Nmc/h
altezza minima del camino	8,5	m
durata	16	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	10	mg/Nmc
<u>Impianto di depurazione:</u>	FILTRO A TESSUTO	

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 – SFIATI SILOS + ASPIRAZIONE BOCCA DI CARICO

portata massima	12.000	Nmc/h
altezza minima del camino	8	m
durata	16	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	10	mg/Nmc
<u>Impianto di depurazione:</u>	FILTRO A CARTUCCE	

PUNTO DI EMISSIONE N. 3 – CABINE PROVE LABORATORIO

portata massima	1.500	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	8	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	10	mg/Nmc
<u>Impianto di depurazione:</u>	ABBATTITORE AD UMIDO	

PUNTO DI EMISSIONE N. 4 – ESSICCATORE

portata massima	5.500	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	16	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	10	mg/Nmc
Sostanze Organiche Volatili (SOV)	50	mg/Nmc
<u>Impianto di depurazione:</u>	FILTRO A MANICHE + ADSORBITORE A CARBONI ATTIVI	

PUNTO DI EMISSIONE N. 5 – MACINAZIONE, VAGLIATURA, CARICO SILOS CON SISTEMI MECCANICI (CANALA VIBRANTE, NASTRI TRASPORTATORI, ELEVATORI A TAZZE)

portata massima	24.000	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	16	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	10	mg/Nmc
<u>Impianto di depurazione:</u>	FILTRO A MANICHE CON SISTEMA DI PULIZIA AD ARIA COMPRESSA	

PUNTO DI EMISSIONE N. 6 – SUPERO

portata massima	1.500	Nmc/h
altezza minima del camino	10	m
durata	16	h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>		
Polveri totali	20	mg/Nmc
<u>Impianto di depurazione:</u>	FILTRO A MANICHE CON SISTEMA DI PULIZIA AD ARIA COMPRESSA	

Prescrizioni

I consumi di MPS trattate devono risultare da regolari fatture d'acquisto tenute o altri documenti equipollenti a disposizione degli organismi di controllo per almeno cinque anni.

La tubazione di aspirazione della bocca di carico deve essere presidiata da apposito sistema d'allarme: installazione di un flussimetro a filo termico per la misura della portata d'aria con trasmissione a quadro e segnale di allarme per diminuzione di flusso al di sotto di set-point fissato al 70% del valore di progetto.

I gas derivanti dalle fasi di essiccazione-cottura devono essere convogliati all'impianto di depurazione a carboni attivi ad una temperatura non superiore a 70°C.

Nel caso da campionamenti ARPAE si rilevassero ridotte rese di abbattimento delle SOV od elevate concentrazioni di Sostanze Odorigene, gli impianti a servizio dell'emissione n. 4 (essiccatore) dovranno essere dotati di idonei

sistemi di condensazione dei vapori e di riduzione della temperatura delle emissioni a monte del depuratore a valori inferiori a 40°.

Sistema di gestione dei controlli e delle manutenzioni

Allo scopo del miglioramento continuo delle sue prestazioni, con riferimento sia all'ambiente esterno che interno, **entro il 1° ottobre 2018** l'impresa adotta un "SISTEMA DI GESTIONE DEI CONTROLLI E DELLE MANUTENZIONI PER LA PREVENZIONE, CONTENIMENTO E ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA", basato su:

- Procedure di controllo ambientale,
- Istruzioni operative finalizzate all'adempimento delle prescrizioni autorizzatorie,
- Registrazione dei controlli ambientali,
- Procedure di gestione delle anomalie e delle emergenze.

In particolare la raccolta di dati e informazioni, è finalizzata alla verifica dei risultati ottenuti grazie dell'evoluzione impiantistica e gestionale e costituisce indicatore di efficacia delle misure di miglioramento messe in campo.

Dopo 18 mesi dalla data di implementazione del SdG, sulla base dei risultati ottenuti il Sistema potrà essere sottoposto a revisione.

Al fine di agevolare l'attuazione del nuovo sistema è allegato alla presente autorizzazione apposito Manuale operativo completo di Tabelle Registro.

Emissioni diffuse

La Ditta dovrà inoltre rispettare le seguenti prescrizioni:

- 1) procedere ad eseguire controlli sull'integrità delle strutture filtranti con periodicità almeno mensile ed annotare i risultati sugli appositi Registri;
- 2) effettuare una accurata gestione delle polveri diffuse:
 - pulendo con periodicità giornaliera l'area cortiliva;
 - rendendo più sigillato possibile lo scarico delle polveri dei filtri di depurazione;
 - effettuare conferimenti frequenti delle polveri fini, al fine di ridurre al minimo indispensabile lo stoccaggio delle stesse nei sacconi presso il piazzale dell'area cortiliva;
 - gestire in modo accurato le operazioni di scarico/carico in area cortiliva.

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del "Registro degli autocontrolli", ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della

presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul "Registro degli autocontrolli" o con altra modalità.

Devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento, adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

Filtri a tessuto, maniche, cartucce o pannelli:

- misuratore istantaneo di pressione differenziale.

Adsorbitore a carboni attivi:

- La sostituzione del carbone attivo (che dovrà essere rigenerato o smaltito con un aumento in peso del 20%) dovrà risultare dai documenti attestanti il suo invio alla rigenerazione o dal registro di carico/scarico dei rifiuti.

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del DLgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., alla Autorità Competente ed ARPAE (S.A.C. di Modena) e ad ARPAE Distretto territorialmente competente, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

ARPAE, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e

piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1
Composti organici volatili (con caratterizzazione e determinazione dei singoli composti)	UNI EN 13649 (in caso di ricerca di composti estremamente volatili prevedere il raffreddamento della fiala durante il campionamento e/o doppia fiala di prelievo o, in alternativa, campionamento in sacche di materiale inerte tipo tedlar, nalophan posticipando l'adsorbimento su fiala, in condizioni controllate, in laboratorio)

Prescrizioni relative agli autocontrolli

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno semestrale per i punti di emissione n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE - Sezione Prov.le di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

Si fanno salvo salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. - approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

la Dirigente determina inoltre

2) di stabilire che il presente atto sostituisce a tutti gli effetti l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla ditta EMILL SRL, relativamente agli impianti ubicati in comune di Spilamberto, Via Medicine n. 1937, da ARPAE-SAC Modena con DET-AMB-2017-707 del 13/02/2017;

3) di stabilire che la validità della presente autorizzazione scade il 27/5/2024. **La domanda di rinnovo dovrà essere presentata almeno un anno prima della scadenza.**

Sono fatti salvi i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni previste dalle altre normative vigenti.

La Responsabile della Struttura
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

EMILL s.r.l.	MANUALE DELLA GESTIONE DEI CONTROLLI E DELLE MANUTENZIONI PER LA PREVENZIONE, CONTENIMENTO E ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art.269 DLgs 152/2006

EMILL s.r.l.

Stabilimento di Via Medicine, 1937, fr. San Vito, Spilamberto (MO)

SISTEMA DI GESTIONE DEI CONTROLLI E DELLE MANUTENZIONI PER LA PREVENZIONE, CONTENIMENTO E ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE :
DR. FAUSTO STEFANI

1. SCOPO E FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE:

L'impresa persegue il miglioramento continuo delle sue prestazioni, con riferimento sia all'ambiente esterno che interno mediante:

- La minimizzazione dell'impatto ambientale delle proprie attività e la tutela della salubrità dell'ambiente di lavoro;
- La riduzione dei rischi.

Il Sistema si basa su

Procedure di controllo ambientale,

Istruzioni operative finalizzate all'adempimento delle prescrizioni autorizzatorie,

Registrazione dei controlli ambientali,

Procedure di gestione delle anomalie e delle emergenze.

In particolare la raccolta di dati e informazioni è finalizzata alla verifica dei risultati ottenuti grazie dell'evoluzione impiantistica e gestionale e costituisce indicatore di efficacia delle misure di miglioramento messe in campo.

I principali adempimenti in materia di Emissioni in atmosfera:

ADEMPIMENTO	PERIODICITÀ VERIFICHE
1. Autocontrolli Emissioni nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.	Semestrale. <i>Annotazione su Registro degli autocontrolli</i>
2. Controlli sull'integrità delle strutture filtranti, ispezione visiva.	Mensile. <i>Annotazione su Registro n.1</i> <i>Annotazione delle anomalie su Registro n.2</i>
3. I Filtri polvere devono essere dotati di misuratore istantaneo della pressione differenziale ΔP , che segnala anomalie in caso di valori elevati (intasamenti) o di valori bassi (rottura tessuto). Deve essere individuato un range di ΔP (minimo e massimo) caratteristico di ciascun filtro. 3.1 I valori di ΔP devono essere periodicamente visionati e annotati.	In continuo. Settimanale. <i>Annotazione su Registro n.1</i> <i>Annotazione delle anomalie su Registro n.2</i>
4. La tubazione di aspirazione della bocca di carico camion deve essere presidiata da apposita strumentazione - flussimetro a filo termico per la misura della portata d'aria con trasmissione a quadro e segnale di allarme per diminuzione di flusso al di sotto di set-point fissato al 70% del valore di progetto. In occasione di tale evenienza devono essere immediatamente interrotte le operazioni di carico.	Continuo.
5. Interventi da parte di operatori addetti alle manutenzioni, con controlli di ventilatore, tubazioni, camera di aspirazione a corona circolare, strumentazione, al fine di garantire l'integrità strutturale delle attrezzature.	Settimanale. <i>Annotazione delle anomalie su Registro n.2</i>

6. Verifica costante del funzionamento e dell'integrità degli impianti di carico del vetro ai silos, con immediato arresto del carico in caso di rottura e comunicazione al Responsabile del SdG	Giornaliera. <i>Annotazione delle anomalie su Registro n.2</i>
7. Pulizia area cortiliva con spazzatrice aspirante.	Giornaliera. <i>Annotazione su Registro n.3</i>
8. Accurata pulizia dell'ambiente di lavoro e rimozione immediata di eventuali accumuli di polveri mediante aspiratori dotati di filtrazione (Supero E6, o altro idoneo presidio).	Giornaliera. <i>Annotazione su Registro n.3</i>
9. Sigillare lo scarico delle polveri dei filtri di depurazione.	---
10. Minimizzazione del tempo di stoccaggio dei materiali a granulometria più fine stoccati in bags presso il piazzale dell'area cortiliva.	---
11. Gestire in modo accurato le operazioni di scarico/carico in area cortiliva.	---

Il rispetto degli adempimenti nn. 2, 5, 6, 7, 8, 9, deve essere fotograficamente documentato.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA:

Responsabile del SdG: Dr. Fausto Stefani

Il Responsabile del SdG rappresenta figura cardine del sistema, in quanto profondo conoscitore del processo produttivo e pertanto pienamente consapevole dei punti di forza e delle criticità ambientale delle varie fasi del ciclo lavoro e quindi in grado di far funzionare, controllare e correggere il Sistema di gestione.

Il Responsabile del SdG assicura che il personale addetto sia adeguatamente informato e formato in merito a:

- Effetti potenziali sull'ambiente durante il normale esercizio degli impianti,
- Prevenzione delle emissioni accidentali,
- Importanza dei comportamenti individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione.

Addetti:

Signor _____ Data assegnazione incarico _____

Signor _____ Data assegnazione incarico _____

Signor _____ Data assegnazione incarico _____

Signor _____ Data assegnazione incarico _____

Signor _____ Data assegnazione incarico _____

Signor _____ Data assegnazione incarico _____

3. CONTROLLI, MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE:

Il Sistema è basato sull'accuratezza delle procedure instaurate e sulla rigorosa compilazione di Registri. Le sistematiche annotazioni sui Registri risultano particolarmente utili al mantenimento dell'efficienza del Sistema.

Annotazioni del Responsabile del Sistema di Gestione:

Annotazioni dell'Autorità di controllo:

Annotazioni del Responsabile del Sistema di Gestione:

Annotazioni dell'Autorità di controllo:

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.